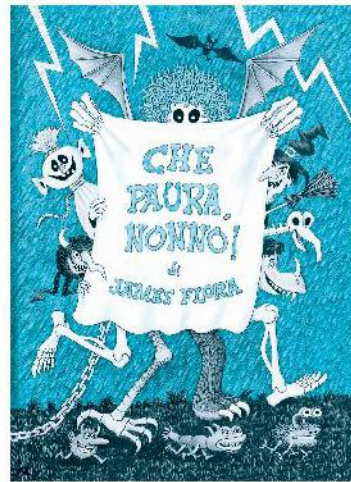


### INCUBI... SPIRITOSI

Un altro “libro per ragazzi” riconducibile a un graphic novel per via delle numerose illustrazioni e per il loro stile, è *Che paura, nonno!* di James Flora. Che inizia così: durante un pauroso temporale, un ragazzino si spaventa e cerca protezione in braccio al nonno. Il quale, per tranquillizzarlo, gli racconta certe proprie avventure di quando aveva la sua età. Gli episodi si susseguono, uno più raccapricciante dell'altro: dal ritrovamento di un sacco di ossa che, ricostruite, diventano uno scheletro intenzionato a mangiare il bambino; che fugge rifugiandosi in una caverna, dove però cadrà dalla padella nella brace, perché c'è una strega che trasforma in ragni i bambini... e via così. Una sequela di storielle spaventose, tanto che il nonno fa “*ma questa è un'altra storia, troppo terrificante da raccontare*”, mentre il bambino supplica “*Ti prego, nonno, raccontamela*”. E basta voltare pagina ché si passa di avventura in avventura, vale a dire di orrore in orrore. Tanto, lo sappiamo per esperienza, gli orrori non spaventano affatto i bambini ma li divertono. Tanto più – eccomi al punto – se sono accompagnate da disegni ugualmente raccapriccianti e pertanto... divertenti! Qui appunto si passa di fantasia in fantasia, una più macabra dell'altra, vorrei dire con quel gusto del MACABRO talmente paradossale da essere per forza DIVERTENTE; o in un tripudio di ossa, di animalletti l'uno più orripilante dell'altro. Ce n'è anche per prendere in giro le trasmissioni di natura gastronomica: “*la zuppa di elefante morto, puah! La cuoca era una vecchia strega dalla pelle blu che preparava una frittata di globi oculari e dita di piedi, e con gli ossicini delle dita farciva una torta salata*”.

Naturalmente, per essere all'altezza di situazioni del genere ci vuole il disegnatore adatto. In questo caso di tratta di James Flora (1914-1998), illustratore e fumettista, noto per le sue scatenate creazioni in diversi campi: compresi anche 17 libri per bambini. Nei quali si

distinse con un tratto di cui *Che paura, nonno!* è uno dei migliori esempi. È una miscela tipica di surrealismo e fumetto, di umorismo diabolico ed esuberante, che ha anche contribuito a definire un nuovo modo di fare illustrazione. Lo stile di Flora richiama quello di grandi illustratori suoi contemporanei, quali Maurice Sendak, non fosse altro per quel tipico gusto di raffigurare creature mostruose e deformi; né escluderei Ronald Searle, per la immanente ironia della sua deformazione caricaturale specie della figura umana; mentre sono evidenti certe componenti che hanno ispirato analogie in pellicole come *Nightmare before Christmas*; e ci vedrei anche certe convergenze di stile col nostro Jacovitti, non solo per via di quel generico spirito surreale che caratterizza il disegno di Flora, quanto per quel gusto dell'horror vacui, sicché i disegni sono pieni di particolari. (g.b.)



James Flora, *Che paura, nonno!*, Ed. Clquot, Roma, 2020, 32 pp., f.to 14x22, brossura, Euro 16,00.

Gianni Brunoro  
su *Fumetto* n. 115  
(ottobre 2020)